

PIERO CAMMERINESI

STORIA DI UN INCONTRO
RUDOLF STEINER E FRIEDRICH NIETZSCHE



BONANNO EDITORE

ISBN 978-88-6318-134-0

Proprietà artistiche e letterarie riservate
Copyright © 2017 - Gruppo Editoriale Bonanno s.r.l.
Acireale - Roma

www.gebonanno.com
gebonanno@gmail.com

PREFAZIONE

Si ripaga male un maestro, se si rimane
sempre scolari.
E perché non volete sfrondare la mia corona?
Voi mi venerate; ma che avverrà, se un
giorno la vostra venerazione crollerà?
Badate che una statua non vi schiacci! Voi
dite di credere a Zarathustra?
Ma che importa di Zarathustra!
Voi siete i miei credenti, ma che importa di
tutti i credenti!
Voi non avevate ancora cercato voi stessi:
ecco che trovaste me.
Così fanno tutti i credenti; perciò ogni fede
vale così poco.
E ora vi ordino di perdermi e di trovarvi;
e solo quando mi avrete tutti rinnegato io
tornerò tra voi.
In verità, fratelli, con altri occhi cercherò
allora i miei smarriti; con altro amore allora
vi amerò.¹

Friedrich Nietzsche

Questo lavoro nasce dalla volontà di rendere giustizia a una delle più brillanti e profonde letture del pensiero di Nietzsche mai formulate.

Se gettiamo uno sguardo alla sterminata bibliografia nietzscheana troveremo centinaia di biografie, migliaia di libri e decine di migliaia di saggi e articoli sul grande filosofo di Röcken. E pensare che la prima edizione di quello che sarebbe presto diventato il libro più letto dopo la Bibbia, *Also sprach Zarathustra (Così parlò Zarathustra)*, vendette appena 200 copie!

Dopo pochi anni da quella pubblicazione, Friedrich Nietzsche conquistò una fama mondiale, incantando, con i lirici ac-

¹ Friedrich Nietzsche, *Also sprach Zarathustra (Così parlò Zarathustra)*, trad. it. di Mazzino Montinari, Adelphi, Milano, 1968, p. 92.

centi delle sue opere, milioni di persone, che a lui ispirarono i propri pensieri, la loro arte, la politica e la vita.

Il mondo accademico lo scoprì – lui ancora vivente – con le lezioni di Georg Brandes all'università di Copenaghen e, da allora, non c'è forse università al mondo che non abbia tenuto, ogni anno, dei corsi sulla filosofia di Nietzsche.

Eppure, nel *mare magnum* di letteratura critica e nella dovizia d'interpretazioni – talvolta assai bislacche – a quella di Rudolf Steiner arrise un ben strano destino.

Steiner non solo incontrò Nietzsche ancora vivo – se pur già scivolato nella tenebra della follia – ma ebbe anche accesso ai suoi libri, ai suoi appunti, ai suoi quaderni e poté, ancor prima dell'uscita di molte sue opere, farsi un'immagine di primissima mano della vita e dell'opera del filosofo. Fu così in grado di dar vita ad una lettura estremamente approfondita e calzante del pensiero dello sventurato pensatore, che presentò in un libro a lui dedicato, nonché in svariati saggi e innumerevoli conferenze.

Tuttavia, ben presto, su tale interpretazione calò misteriosamente – da parte degli studiosi e dei centri accademici – una cortina di silenzio.

Ci sarebbero voluti decenni prima che qualcuno si rendesse conto della validità di certe istanze, sdoganando, sia pur a denti stretti e frettolosamente, il pensiero di Steiner su Nietzsche. E ancora oggi, a distanza di oltre 120 anni dall'uscita del suo libro su Nietzsche, i portavoce della critica ufficiale persistono nella congiura del silenzio.

Perché mai?

Il fatto è che Rudolf Steiner viene considerato – dai portavoce del 'pensiero unico accademico' – un autore che si occupa prevalentemente di 'spiritualismo', e questo basta per tacciarlo di 'misticismo' e ignorarne completamente le opere squisitamente filosofiche.

E pensare che tra i filosofi invitati al IV Congresso internazionale di Filosofia (5-11 Aprile 1911) di Bologna² spiccava il suo nome, in compagnia di personaggi del calibro di Henri Bergson, Émile Boutroux, Benedetto Croce, Guido De Ruggiero, Émile Durkheim, Giovanni Papini, Henri Poincaré e molti altri.

² AA.VV., *Atti del IV Congresso Internazionale di Filosofia*, Bologna 1911, A.F. Formiggini, Genova, 1911.

STORIA DI UN INCONTRO

Ebbene?

Ebbene, nonostante ciò, la peculiare *Weltanschauung* di Steiner, rivolta al superamento dei limiti della conoscenza tramite un uso assolutamente innovativo del pensiero umano, ha fatto sì che egli venisse scomunicato per sempre da parte delle élite culturali.

È ora tempo che tale ostracismo venga revocato.

È tempo di riprendere in mano gli studi di Steiner su Nietzsche senza pregiudizi di sorta, riconoscendogli soprattutto la priorità temporale di motivi interpretativi attribuiti indebitamente, decenni dopo, ad altri studiosi.

È ora, insomma, di fare giustizia.

INTRODUZIONE

Il confronto con Nietzsche non è ancora cominciato, né sono stati creati i presupposti perché ciò avvenga.

Finora Nietzsche è stato lodato e imitato oppure ingiuriato e sfruttato.

Il pensiero e la parola di Nietzsche sono per noi ancora troppo presenti.

Fra lui e noi non c'è ancora il distacco storico sufficientemente ampio perché si possa formare la distanza da cui giunga a maturazione un apprezzamento di ciò che costituisce la forza di questo pensatore.³

Martin Heidegger

All'interno della vastissima produzione letteraria di Rudolf Steiner⁴, il contributo specifico all'interpretazione del pensiero di Friedrich Nietzsche occupa una parte apparentemente non rilevante – apparentemente perché in realtà l'incontro con la filosofia di Nietzsche rappresentò un evento paradigmatico che ebbe per lui significative conseguenze, se pur non è il caso di parlare d'influsso teoretico – sulla sua esperienza umana e di pensiero. In realtà Nietzsche fu l'unico pensatore cui Steiner dedicò un intero libro, *Friedrich Nietzsche, ein Kämpfer gegen seine Zeit (Friedrich Nietzsche, un lottatore contro il suo tempo)*⁵.

Quando, negli anni '90 del secolo XIX, il suo percorso incrociò quello del grande filosofo, questi era già scivolato nella notte della pazzia, ma non aveva ancora raggiunto l'universale notorietà che ne avrebbe fatto, in relativamente pochi anni, una delle figure più conosciute e idoltrate da un pubblico assolutamente trasversale.

³ Martin Heidegger, *Nietzsche*, a cura di F. Volpi, Adelphi, Milano, 1994, p. 24.

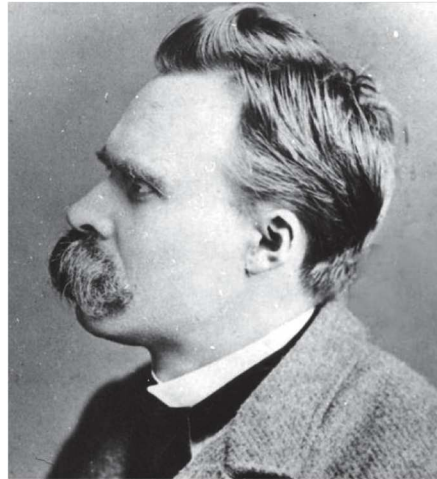
⁴ Oltre 40 libri e 6000 conferenze raccolte in quasi 400 volumi.

⁵ Rudolf Steiner, *Friedrich Nietzsche, ein Kämpfer gegen seine Zeit (Friedrich Nietzsche, un lottatore contro il suo tempo)*, trad. it. di Piero Cammerinesi, O.O. 5. Tilopa, Roma, 1985.

PIERO CAMMERINESI

La vera e propria consacrazione accademica di Nietzsche come filosofo, di fatto, avrebbe avuto luogo solo dopo i cinque corsi tenuti da Martin Heidegger sul suo pensiero all'Università di Friburgo, parecchi anni dopo, tra il 1936 e il 1946.

La sua filosofia era ancora conosciuta solo dagli addetti ai lavori o poco più, né molti avrebbero potuto prevedere che la crisi del pensiero del secolo XIX, che Nietzsche stava descrivendo in modo così profetico, sarebbe giunta a maturazione da lì a pochi decenni, trasformando profondamente il mondo. Le certezze dell'Occidente stavano per crollare rovinosamente, portando rapidamente il mondo a una crisi senza precedenti, a due disastrosi conflitti mondiali e a una totale metamorfosi culturale, sociale ed economica.



Friedrich Nietzsche, ca.1882

Le conseguenze di quella crisi, di cui Nietzsche fu una delle primissime vedette, sono ancora attive, e ciò rende il pensiero di questo filosofo ancora oggi estremamente attuale. Quando Steiner ebbe la ventura di incontrare il filosofo di Röcken la sua influenza non aveva ancora potuto dispiegarsi su tutta l'*intelligenza* europea, come avrebbe fatto ben presto.

Basti pensare che, tra i protagonisti della cultura moderna, subirono profondamente la sua influenza – per citare solo i più

noti – poeti come D’Annunzio e Rainer Maria Rilke, filosofi come Vilfredo Pareto, Karl Jaspers, Martin Heidegger, Ludwig Klages, Ortega y Gasset, Oswald Spengler, Emil Cioran, Michel Foucault, scrittori come Franz Kafka, Thomas e Heinrich Mann, Hermann Hesse, Jean-Paul Sartre, Albert Camus, Bernard Shaw, Ayn Rand, psicologi come Sigmund Freud, Carl Gustav Jung, Alfred Adler, drammaturghi come Johann August Strindberg, sociologi come Ferdinand Tönnies e Georg Simmel.

* * *

Gli scritti di Rudolf Steiner che si rivolgono al pensiero e alla personalità di Nietzsche si possono dividere in tre gruppi.

Al primo appartiene innanzi tutto il lavoro *Friedrich Nietzsche, un lottatore contro il suo tempo*⁶, del 1895, che costituisce uno dei primi tentativi, a livello storico, di comprendere il contributo nietzscheano alla storia del pensiero come un fatto unitario, un tutto armonico in sé concluso. Oltre a questo lavoro si possono considerare attraversati da un *Leitmotiv* omogeneo, collegati da medesime finalità e da una stessa ottica interpretativa – anche se ciò, in prima istanza, potrà essere messo in discussione – due saggi del 1900, pubblicati sulla *Wiener Klinische Rundschau* (Rivista medica viennese), che affrontano il ‘problema Nietzsche’ dal punto di vista psicologico e psicopatologico: *Die Philosophie Nietzsches als psycho-pathologisches Problem* (La filosofia di Friedrich Nietzsche come problema psicopatologico), pubblicato nel luglio 1900, e *Friedrich Nietzsches Persönlichkeit und die Psycho-Pathologie* (La personalità di Friedrich Nietzsche e la psicopatologia), edito due mesi più tardi.

Sempre appartenenti al primo gruppo possiamo considerare il discorso commemorativo tenuto al circolo de *Die Kommenden* il 13 settembre 1900, *Friedrich Nietzsches Persönlichkeit* (La personalità di Friedrich Nietzsche), oltre ad alcuni articoli comparsi su varie riviste letterarie dell’epoca, riguardanti direttamente o indirettamente il pensiero di Nietzsche.

Al secondo gruppo appartiene una serie d’interventi sul *Magazin für Literatur*, su *Die Gesellschaft* e su *Die Zukunft*, che costi-

⁶ *Op. cit.*

tuisce la drammatica testimonianza della guerra sul lascito nietzscheano, il *Kampf um die Nietzsche-Ausgabe*. Questi scritti, oltre ad avere valore di documento storico prezioso per comprendere le personalità di coloro che hanno permesso, con le mistificazioni e i travisamenti cui hanno sottoposto il pensiero di Nietzsche, l'utilizzazione del medesimo per fini ignobili, offre anche un'immagine di prima mano del metodo di lavoro dei primi editori del Lascito. Questi articoli, inoltre, sfronati dagli accenti polemici talvolta asperissimi, contengono la chiave di volta per comprendere la base interpretativa steineriana della genesi dell'idea dell'*eterno ritorno dell'uguale* nietzscheano.

Al terzo gruppo, infine, appartengono quelle conferenze pubbliche e private nelle quali il pensiero e la personalità di Friedrich Nietzsche vengono esaminate con un'ottica particolare; la prospettiva scientifico-spirituale. Questa costituisce lo specifico contributo di pensiero di Steiner stesso, il quale, fondendo armoniosamente l'elemento pratico-esistenziale e quello speculativo-teoretico, ha condotto a un metodo di osservazione e di sperimentazione affatto nuovi per la tradizione occidentale: la *scienza dello spirito* o *Antroposofia*.

Il metodo d'indagine della scienza dello spirito porta Steiner a formulare conclusioni che – se possono a un primo approccio stupire per la loro audacia e la loro apparente mancanza di scientificità – sono da prendere tuttavia in attenta considerazione se si vuole garantire alla cultura la visione obiettiva e onnicomprensiva di eventi importanti come quello che, nel nostro caso, è costituito dalla complessa personalità e dal tragico destino di Friedrich Nietzsche.